

Case in piazza Sordello attigue al Duomo - complesso

Mantova (MN)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MN360-03184/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MN360-03184/>

CODICI

Unità operativa: MN360

Numero scheda: 3184

Codice scheda: MN360-03184

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Mantova

Ente competente: S74

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: MN360-03184

Relazione con schede VAL: LMD80-00447

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: casa

Denominazione: Case in piazza Sordello attigue al Duomo - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

Indirizzo: Piazza Sordello

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Mantova

Particelle [1 / 7]: 107

Particelle [2 / 7]: 106

Particelle [3 / 7]: 104

Particelle [4 / 7]: 105

Particelle [5 / 7]: 103

Particelle [6 / 7]: 99

Particelle [7 / 7]: 98

Foglio/Data: 28

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XII

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Numero di piani: 2

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Il gruppo episcopale romanico, recinto da mura costruite in ciottoli e laterizi a liste (in parte ancora esistenti) e includente anche case dei canonici, occupava un'area ragguardevole all'interno della civitas vetus (grosso modo, l'attuale piazza Sordello).

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: abitazioni

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: case dei canonici

Consistenza: consistenza scarsa

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà mista privata/ecclesiastica

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: Immobile al F. IV - Sez. A - m. 87-88-90-92 (con trascrizione dei numeri 76-79-81-82)

Dati catastali: F.IV-m. 87-88-90-92

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1954/11/12

Data di registrazione o G.U.: 1954/12/29

Codice ICR: 2ICR00340900000

Nome del file originale: 00780990078101.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN360-03184_NVC-0000017403

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: Immobile al F. IV - Sez. A - m. 89

Dati catastali: F.IV-m. 89

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1955/10/28

Data di registrazione o G.U.: 1955/10/28

Codice ICR: 2ICR00340900000

Nome del file originale: 00177880017789.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN360-03184_NVC-0000017404

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN360-03184_IMG-0000177532

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: MN360-03184_01

Note: Vista dall'alto

Nome del file originale: MN360-03184_01.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2010

Ente compilatore: Provincia di Mantova

Nome: Comin, Isabella

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2010

Nome: Comin, Isabella

Ente compilatore: Provincia di Mantova

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2013

Nome: Ribauda, Robert

Ente compilatore: Sirbec

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00447 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 447

Codice scheda: LMD80-00447

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MN360-03184

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Mantova, il nucleo episcopale romanico della cattedrale

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

I ritrovamenti - nell'area del Seminario - di un mosaico pavimentale di V-VI secolo e di un vicino ottagono (battistero?) pluristratificato (che Brogiolo, 2004 e 2006, propone in via del tutto ipotetica sia sorto nel VII secolo), certificano forse la presenza di un'antica chiesa battesimale (Piva 1987), che per alcuni fu invece cattedrale fin dall'origine (ma il primo vescovo di Mantova è documentato nel IX secolo). La cattedrale di S. Pietro è citata per la prima volta nel 1045 (ma già nel 1021 il palacio ep[iscopii]), e nel 1045 e 1057 una vicina chiesa canonica di S. Speciosa (che doveva formare con la prima una "cattedrale doppia"); prima del 1086 si aggiunge una chiesa di S. Paolo iuxta episcopum, menzionata nella vita del santo vescovo Anselmo da Baggio, che vi aveva consacrato un altare; nel 1097 infine sono documentati i claustra canonice S. Petri.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Della cattedrale romanica di S. Pietro sopravvivono i partiti di lesene, archetti pensili e ghiera di grandi finestre all'esterno delle pareti della navata centrale attuale (xvi sec.), che hanno indotto una cronologia di xi secolo (Piva 1992, Calzona 2008), mentre è stata scavata l'abside maggiore all'interno dell'abside attuale (Tamassia 1988). Sappiamo che la zona orientale comprendeva un'ampia cripta a oratorio e forse anche un transetto, forse databili al xii secolo, visto che un cantiere era aperto nel 1132 e 1141 (Marani 1957, Piva 1992). Di un ambone restano importanti rilievi scolpiti (figure dei Viventi/Evangelisti) al di sopra dell'ingresso all'attuale battistero, ancora inediti.

La chiesa di S. Paolo, di cui sono stati documentati arcate a doppia ghiera e pilastri polistili romanici (Marani 1983), è stata sciaguratamente abbattuta nel 1958. Del lungo edificio a tre navate e tre absidi, inglobato nel Seminario, resta un disegno planimetrico ottocentesco di Giambattista Vergani. Sulla base di questo, che mostra il vecchio battistero inglobato in S. Paolo come cappella maggiore (ne resta un prolungamento murario), è stata formulata l'ipotesi che S. Paolo sorgesse sulla demolizione di S. Speciosa, non più citata dopo il 1057 (il corpo della santa fu infatti traslato in S. Paolo) (Piva 1987, 1990). Nella testata della casa a est del battistero resta traccia di un elevato a doppio spiovente, con monofora e archetti pensili, che potrebbe indicare in S. Paolo un transetto non sporgente; questo elevato è stato invece di recente proposto come relativo a S. Speciosa (Calzona 2008), assumendo il 1045 della prima citazione di S. Speciosa come una datazione assoluta. È probabile che S. Paolo sia stata un'emanazione del vescovo, intransigente riformatore, Anselmo da Baggio (o di Lucca), sia per il richiamo romano della doppia chiesa apostolica (S. Pietro e S. Paolo), sia per la presenza al suo interno di un lungo coro chiuso in muratura, esistente ancora nel 1383 (Piva c.s.). Sulla destra di S. Paolo sussiste la sala del capitolo dell'XI secolo (ristrutturata nel XIII), con pareti in mattoni e ciottoli affrescate e (in origine) una triplice arcata centrale. Altri due ambienti allineati indicano questo corpo di fabbrica come un vero e proprio lato di chiostro canonico (Tamassia 2006).

Una ecclesia sancti Michaelis constructa infra civitate Mantuae appare nella documentazione solo nel 1083, quando Matilde di Canossa la dota di sette appezzamenti di terra per i luminaria. Probabilmente la chiesa era stata da lei costruita poco prima anche come mausoleo del padre Bonifacio, morto fin dal 1052, ma questa resta una semplice ipotesi. S. Michele appare oggi come un edificio in laterizio, ad aula unica (larga oltre 7 m), dotata di almeno due campate, ancora esistente all'interno dell'attuale Seminario (tra S. Pietro e S. Paolo). La prima campata, ancora leggibile all'interno, evidenzia deboli archi perimetrali e salienti angolari. Una terza campata presbiteriale poteva esistere a nord, e una grande arcata collegava la prima campata a un vestibolo a sud. Le sequenze di archetti pensili a coppie (divise da lesene) che si leggono all'esterno delle pareti lunghe sono state datate verso il 1082, anche per l'analogia con quelle di S. Pietro, pur constatando restauri successivi (Piva 1992). Calzona (2008, 2010) ha tuttavia di recente osservato che la muratura della chiesa sembra rinviare al XII secolo, optando così per una ricostruzione integrale (come cappella vescovile?). La forma delle monofore ovest e del portale a est lo confermerebbero. Resta tuttavia da condurre una lettura stratigrafica della chiesa, la cui muratura rivela anche consistenti restauri novecenteschi.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Piva, Paolo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo